

PENSIONI

INDICIZZAZIONE,

NO AL BLOCCO

Bloccare l'indicizzazione delle "pensioni d'oro" non serve, neppure minimamente, a risolvere i problemi del Paese come non è servito bloccare l'adeguamento istat sulle pensioni superiori a 1.486 euro mensili. Se si vogliono trovare le risorse per far ripartire l'economia, il governo non tartassi ancora una volta i pensionati che tanto hanno già dato in questo tempo di crisi (3% in meno di recupero dell'inflazione), ma porti avanti quei provvedimenti, di ben altra portata, che sono stati accantonati negli anni. Il Governo abbia un po' più di coraggio; si impegni ad attuare quelle riforme che non hanno il carattere della contingenza, ma che sono davvero strutturali per la crescita del Paese. Sarebbe opportuno che il governo pensasse a definire i costi standard in ambito sanitario, che attuasse azioni mirate e concrete per una seria

riforma delle autonomie locali, che applicasse con serietà istituzionale dei tagli significativi ai cosiddetti costi della politica o che si occupasse di alienare i beni pubblici inutilizzati. È facile prendersela con chi non ha altre armi per difendersi, se non quella del voto, ma certo non è giusto e neppure produttivo visto il ruolo che i pensionati svolgono all'interno della famiglia e l'esiguità dei risparmi che, a seguito di questi provvedimenti ipotizzati dal ministro, si otterrebbero.

Anna Panozzo*presidente provinciale
Anap*